



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 10.6.2011  
COM(2011) 340 definitivo

Proposta di

**DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2010/007 AT/ Steiermark e Niederösterreich - Austria)**

## RELAZIONE

Il punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup> consente, grazie a un meccanismo di flessibilità, di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), fino a un importo annuo massimo di 500 milioni di euro al di sopra dei limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario.

Le regole applicabili ai contributi del FEG sono stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>2</sup>.

In data 9 marzo 2010, l'Austria ha presentato la domanda EGF/2010/007 AT/Steiermark-Niederösterreich relativa a un contributo finanziario del FEG a seguito di licenziamenti in 54 imprese classificate nella divisione 24 NACE Rev. 2 (attività metallurgiche)<sup>3</sup> nelle regioni NUTS II della Steiermark (Stiria, AT22) e Niederösterreich (Austria inferiore, AT12) in Austria.

Dopo un attento esame della domanda la Commissione ha concluso che, in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, sussistano le condizioni per concedere un contributo finanziario ai sensi del regolamento.

### RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

<b>Dati principali:</b>	
Numero di riferimento FEG	EGF/2010/007
Stato membro	Austria
Articolo 2	(b)
Imprese interessate	54
Regioni NUTS II	Steiermark (AT22) Niederösterreich (AT12)
Divisione NACE (Revisione 2)	24 ("Attività metallurgiche")
Periodo di riferimento	1.4.2009 – 31.12.2009
Data di inizio dei servizi personalizzati	1.4.2009
Data della domanda	9.3.2010
Licenziamenti durante il periodo di riferimento	1 180
Lavoratori licenziati che riceveranno un sostegno	356
Spese per servizi personalizzati (euro)	12 266 158
Spese di attuazione del FEG <sup>4</sup> (euro)	479 855
Spese di attuazione del FEG (%)	3,8
Bilancio complessivo (euro)	12 746 013
Contributo FEG in euro (65%)	8 284 908

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

<sup>4</sup> Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

1. La domanda è stata presentata alla Commissione in data 9 marzo 2010 e integrata con informazioni aggiuntive fino a tutto il 22 febbraio 2011.
2. La domanda soddisfa le condizioni di intervento del FEG stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane di cui all'articolo 5 di tale regolamento.

### **Analisi del legame tra i licenziamenti e i grandi mutamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali legati alla globalizzazione o alla crisi finanziaria ed economica mondiale**

3. Per stabilire il legame tra i licenziamenti e la crisi finanziaria ed economica mondiale, l'Austria sostiene che la caduta a livello mondiale della domanda di metallo dovuta alla crisi abbia effetti particolarmente pesanti sulle esportazioni di metalli (ferrosi e non) dell'Austria e, quindi, sulla produzione metallurgica e sull'occupazione. Secondo le cifre di Eurostat e di Statistik Austria citate nella domanda, quasi l'80% della produzione metallurgica austriaca viene esportato e rappresenta il 9% circa del volume totale delle esportazioni, quota superiore alla media di EUR 27 (6,1%).
4. Prima della crisi, il settore metallurgico austriaco era dinamico e raggiungeva nette eccedenze grazie a forti attività di esportazione, soprattutto nel gruppo dei prodotti ferrosi (ferro e acciaio). Ciò ha contribuito a contenere efficacemente le forze espresse dalla globalizzazione, come l'aumento delle importazioni di metallo da paesi terzi.

La precedente crescita del settore si è improvvisamente arrestata nel 4° trimestre del 2008, e le esportazioni di metallo, nel periodo gennaio-luglio 2009, sono cadute, rispetto all'anno precedente, del 38,6%. Per altri beni, la contrazione delle esportazioni austriache era meno accentuata (-24% per il volume totale delle esportazioni) Citando tavole input-output di Eurostat, l'Austria sottolinea anche l'altro grado di interdipendenza tra imprese del settore metallurgico e altre dei settori più colpiti dalla crisi (costruzioni, impiantistica e industria automobilistica).

5. Un documento di lavoro dei servizi della Commissione europea pubblicato nell'aprile e nell'ottobre 2009<sup>5</sup> riconosceva che la crisi aveva conseguenze assai dure su tutti i principali paesi produttori di acciaio della UE. Nel corso del 1° trimestre del 2009, la produzione di acciaio grezzo di UE 27 è caduta del 43,8% a fronte di una contrazione della produzione mondiale di acciaio, nello stesso periodo, del 22,8%. Alcune imprese europee dell'acciaio hanno ridotto il numero di giorni di produzione o le capacità non utilizzate e, secondo EUROFER, Confederazione europea delle industrie del ferro e dell'acciaio, circa 32 800 dipendenti sono stati licenziati dai principali gruppi del settore. Tutto ciò dimostra le conseguenze fortemente negative della crisi sul settore metallurgico europeo.

---

<sup>5</sup> "Impact of the economic crisis on key sectors of the EU - The case of the manufacturing and construction industries" (L'impatto della crisi economica su settori chiave dell'UE - Il caso dell'industria manifatturiera e di quello della costruzione)  
[http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/getdocument.cfm?doc\\_id=4040](http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/getdocument.cfm?doc_id=4040) (4/2009) e  
[http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/getdocument.cfm?doc\\_id=5509](http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/getdocument.cfm?doc_id=5509) (10/2009).

## **Documentazione del numero di licenziamenti e rispondenza ai criteri di cui all'articolo 2, lettera b)**

6. L'Austria ha presentato la domanda in base ai criteri di intervento di cui all'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede almeno 500 licenziamenti nell'arco di 9 mesi, in imprese che operano nella stessa divisione NACE Rev. 2 in un'unica regione o in due regioni contigue di livello NUTS II in uno Stato membro.
7. La domanda riguarda 1 180 licenziamenti in 54 imprese che operano nella divisione 24 della NACE Rev. 2 (attività metallurgiche) nelle regioni contigue NUTS II della Stiria (AT22) e dell'Austria inferiore (AT12) durante il periodo di riferimento di 9 mesi dell'1 aprile 2009 al 31 dicembre 2009. Tutti questi licenziamenti sono stati calcolati in conformità all'articolo 2, secondo paragrafo, secondo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

## **Dimostrazione della natura imprevista dei licenziamenti**

8. Le autorità austriache sostengono che la crisi globale e i suoi effetti sulla metallurgia di base non potevano essere previsti e riferiscono le radicali correzioni verso il basso delle previsioni di crescita del PIL in termini reali effettuate già alla fine del 2007 da enti nazionali e internazionali, come la Commissione europea, l'OCSE nonché dagli istituti di ricerca economica austriaci WIFO (*Österreichisches Institut für Wirtschaftsforschung* – Istituto austriaco per la ricerca economica) e IHS (*Institut für höhere Studien* – Istituto di alti studi). I 2 istituti, avendo previsto una lieve crescita (dello 0,9% e rispettivamente del 1,2%) nell'autunno del 2008, nel settembre 2009 hanno dovuto correggere verso il basso le loro prognosi per il 2009 (-3,4% e rispettivamente -3,8%). Sebbene l'industria metallurgica in generale sia soggetta a fluttuazioni cicliche, la velocità e l'intensità del declino provocato dalla crisi non era prevedibile e ha colto di sorpresa l'intero settore.
9. Dalle indagini WIFO emerge anche la perdita di fiducia delle aziende metallurgiche della Stiria e dell'Austria inferiore nei primi mesi del 2009: rispetto a una media del 21% negli anni fino al 2008, nel luglio 2009 un buon 83% delle aziende interrogate riteneva insufficiente il volume delle proprie esportazioni.

## **Identificazione delle imprese che hanno licenziato e lavoratori che riceveranno assistenza**

10. La domanda riguarda 1 180 licenziamenti totali in 54 imprese durante un periodo di riferimento di 9 mesi; di essi, 356 lavoratori (30,2%) riceveranno assistenza. Tutti i 356 lavoratori sono divenuti membri della Fondazione Voest-Alpine (*Voest-Alpine-Stahlstiftung*), una Fondazione di lavoratori del tipo "Fondazione aziendale" (*Unternehmensstiftung*) quale definita dalla direttiva federale AMF/18-2010<sup>6</sup>. Dei lavoratori restanti, non entrati a far parte della Fondazione, il 76,2% circa ha trovato

---

<sup>6</sup> Le fondazioni di lavoratori austriache sono uno strumento di intervento sul mercato del lavoro interno al fine di migliorare la posizione sul mercato del lavoro di chi cerca occupazione. Esse si basano sulla legge che disciplina l'assicurazione contro la disoccupazione (articolo 18, *Arbeitslosenversicherungsgesetz*) e su direttive di attuazione diffuse dall'Ufficio per il mercato del lavoro (AMS). Ultima direttiva AMS: [http://www.ams.at/docs/001\\_ast\\_RILL.pdf](http://www.ams.at/docs/001_ast_RILL.pdf).

un nuovo posto di lavoro, il 17,8% circa ha partecipato a corsi di formazione esterni alla Fondazione e il 6% circa è andato in pensione o progetta di farlo.

Imprese e numero di licenziamenti			
Alufix-Folienverarbeitungsgesellschaft m.b.H.	6	Icon Anlagenbau GmbH	3
Augusta Metalltechnik GmbH	11	IPA Produktions- & Vertriebsgesellschaft m.b.H.	9
Becker & Co Ges.m.b.H. & Co KG	1	Isoplus Fernwärmetechnik Gesellschaft m.b.H.	32
Benda-Lutz Werke GmbH	11	Johann Nemetz & Co Gesellschaft m.b.H.	13
Biedermann	1	Karl Fink Ges.m.b.H.	30
Böhler Bleche GmbH & Co KG	47	Kunstguss Wagner Gesellschaft m.b.H.	1
Böhler Edelstahl GmbH & Co KG	37	Martin Miller GmbH	9
Böhler Schweisstechnik Austria	10	Metallguss Katz GmbH	3
Böhler-Uddeholm Precision Strip GmbH & Co KG	133	Neuman Aluminium Strangpresswerk GmbH	99
Böhler-Ybbstal Profil GmbH	45	O. St. Feinguss- Gesellschaft m.b.H.	12
Breitenfeld Edelstahl AG Stahlwerk und Schmiede	32	Schlieper Gesellschaft m.b.H.	20
Buntmetall Amstetten Gesellschaft m.b.H.	10	Schoeller-Bleckmann Edelstahlrohr GmbH	24
Dynacast Österreich Gesellschaft m.b.H.	14	Sonderstahlwerk Breitenfeld GmbH	1
EGM-Industrieguss GmbH	5	Stahl Judenburg Gesellschaft m.b.H.	16
ELSA Edelmetall-Legier-und Scheideanstalt Gesellschaft m.b.H.	1	Stahl- und Walzwerk Marienhütte Ges. m.b.H.	5
Enzesfeld-Caro Metallwerke Aktiengesellschaft	21	Teich Aktiengesellschaft	10
FM Flanschenwerk Ges.m.b.H.	3	Ternitz Druckguss Gesellschaft m.b.H.	1
Franz Steininger Gesellschaft m.b.H.	4	TIP Formenbau GmbH	3
Georg Fischer Eisenguss GmbH	6	VAEE Eisenbahnsysteme GmbH	11
Georg Fischer Fittings GmbH	15	Voestalpine Austria Draht GmbH	29
Georg Fischer GmbH & Co KG	4	Voestalpine Giesserei Traisen GmbH	32
Georg Fischer Kokillenguss GmbH	59	Voestalpine Krems GmbH	56
Georg Fischer Moessner GmbH Nfg & Co KG	10	Voestalpine Schienen GmbH	2
GF Druckguss GmbH	14	Voestalpine Stahl Donawitz GmbH & Co KG	14
GLS Tanks International GmbH	28	Voestalpine Tubulars GmbH & Co KG	166
G-MAG Europe GmbH	12	Welser Profile AG	14
Hammerschied Ernstbrunner Eisengiesserei GmbH & Co KG	4	Wuppermann Austria Gesellschaft m.b.H	21
<b>Numero totale delle imprese: 54    Numero totale dei licenziamenti: 1 180</b>			

11. La ripartizione dei 356 lavoratori ammessi all'assistenza è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	343	96,3
Donne	13	3,7
Cittadini UE	354	99,4
Cittadini non UE	2	0,6

tra i 15 e i 24 anni d'età	96	27,0
tra i 25 e i 54 anni d'età	246	69,1
tra i 55 e i 64 anni d'età	14	3,9
più di 64 anni d'età	0	0,0

12. In queste categorie sono compresi 11 lavoratori (3,1%) con un problema di salute di lunga durata o una disabilità.

13. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

<b>Categoria</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>
Dirigenti	2	0,6
Tecnici	31	8,7
Impiegati	22	6,2
Operai specializzati e assimilati	75	21,1
Operatori di impianti e macchine e addetti all'assemblaggio	42	11,8
Personale non qualificato	184	51,7

14. In conformità all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, l'Austria conferma di aver applicato e di continuare ad applicare una politica di parità tra uomini e donne e di non discriminazione nelle varie fasi di attuazione del FEG e in particolare nell'accesso al FEG.

### **Descrizione del territorio in questione, delle sue autorità e dei soggetti interessati**

15. I territori interessati dai licenziamenti sono la Stiria (*Land Steiermark*, AT22) e l'Austria inferiore (*Land Niederösterreich*, AT12), 2 dei 9 *Bundesländer* dell'Austria. Entrambi i *Länder* appartengono, insieme all'Austria superiore (*Oberösterreich*) e al *Vorarlberg*, alle regioni industrializzate dell'Austria. L'Austria inferiore è il *Land* austriaco più vasto; circonda Vienna, capitale dello Stato, città che a sua volta si fregia dello status di *Land*. Confina con la Repubblica Ceca e con la Slovacchia; la sua capitale è Sankt Pölten. La Stiria confina con la Slovenia e ha per capitale Graz, seconda città austriaca per grandezza, dopo Vienna.

16. Le autorità austriache sostengono che i 2 *Länder* continuano a soffrire di debolezza strutturale e di un PIL regionale inferiore alla media nazionale (cifre del 2006) In Stiria, la disoccupazione è generalmente superiore alla media nazionale, soprattutto nei dintorni di Graz e alle estremità occidentali e orientali della regione; nell'Austria inferiore, invece, essa si aggira intorno alla media nazionale. Nei 2 *Länder*, la disoccupazione di lungo periodo (più di 1 anno) è superiore alla media nazionale; entrambi registrano significative differenze di reddito tra una zona e l'altra al proprio interno, sintomo di diversità territoriali dovute all'assetto geografico ma anche alla natura e alla struttura dell'economia. Causa di questa situazione relativamente sfavorevole sono stati gli ultimi sussulti delle crisi strutturali della fine degli anni '80 in Stiria, che hanno portato a regimi di prepensionamento e all'indebolimento dell'occupazione femminile, soprattutto nelle zone rurali. L'Austria inferiore è teatro di mutamenti strutturali e cerca di reagire con un'offensiva nel campo della riqualificazione professionale.

17. Altri soggetti di rilievo coinvolti, sono le filiali regionali dell'Ufficio per il mercato del lavoro della Stiria e dell'Austria inferiore (*regionale Geschäftsstellen des*

*Arbeitsmarktservice/AMS*), l'Associazione dell'industria metalmeccanica (*Fachverband der maschinen- und metallverarbeitenden Industrie der Wirtschaftskammer Österreich*), l'Associazione delle industrie estrattive e metallurgiche (*Fachverband der Bergwerke und eisenerzeugenden Industrie der Wirtschaftskammer Österreich*), entrambe articolazioni della Camera di commercio e industria austriaca, nonché il sindacato del settore metalmeccanico-tessile-alimentare (*Gewerkschaft Metall-Textil-Nahrung*) e quello degli impiegati privati, dei tipografi, della stampa e della carta (*Gewerkschaft der Privatangestellten, Druck, Journalismus, Papier*), raccolti sotto l'egida della federazione austriaca dei sindacati (*Österreichische Gewerkschaftsbund/ÖGB*).

### **Impatto previsto dei licenziamenti sull'occupazione locale, regionale o nazionale**

18. Le cifre citate nella domanda illustrano l'importanza dell'industria metallurgica ai fini dell'occupazione nei 2 *Länder*. Nel 2008, il settore rappresentava, nella Stiria, il 2,1% dell'occupazione (il tasso più alto in Austria, contro l'1% dell'intero paese) e, nell'Austria inferiore, l'1,5% (terzo tasso più elevato nel paese).
19. Citando le cifre di Statistik Austria e degli istituti di ricerca nazionali, le autorità austriache spiegano che la disoccupazione complessiva si è impennata nel 2009: +39,9% (Stiria) e +31,3% (Austria inferiore), rispetto a un più modesto +29,3% per l'Austria nel suo complesso (2° trimestre 2009). La diminuzione della domanda di metallo ha avuto un impatto fortemente negativo sul mercato del lavoro di entrambi i *Länder*: la perdita di posti di lavoro nelle rispettive imprese metallurgiche è stata la più elevata di tutta l'Austria. È inoltre aumentato il numero di dipendenti che lavorano in regime di orario ridotto (*Kurzarbeit*). Nel novembre 2009, l'Austria inferiore aveva il più alto numero di lavoratori in questo regime di tutti i *Länder* austriaci; la Stiria seguiva al terzo posto.
20. Quasi il 60% dei licenziamenti, oggetto della presente domanda, sono avvenuti nell'Austria inferiore (704 lavoratori in 33 aziende); oltre il 40% (476 lavoratori in 21 aziende), in Stiria. La Stiria era già stata ammessa al sostegno del FEG in un caso precedente: EGF/2009/009 AT/Steiermark (settore automobilistico) con 744 lavoratori licenziati su un periodo di 9 mesi.

### **Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e ripartizione dei costi; sua complementarità con gli interventi finanziati dai Fondi strutturali**

21. Sono stati proposti i seguenti tipi di provvedimenti, che nel complesso formano un pacchetto coordinato di servizi personalizzati miranti a reintegrare i 356 lavoratori interessati nel posto di lavoro.

Le prestazioni saranno erogate ai lavoratori attraverso la “Voest-Alpine-Stahlstiftung”, Fondazione di lavoratori del tipo *Fondazione aziendale*, fondata nel 1987-88 per alleviare gli effetti negativi della ristrutturazione nel settore dell'acciaio. Nel 2010, erano membri della Fondazione oltre 80 aziende, imprese attive nel settore della metallurgia. Circa 2/3 dei membri appartengono al gruppo Voestalpine, il terzo restante è invece costituito da imprese esterne<sup>7</sup>. In seguito alla crisi, il numero di

---

<sup>7</sup> [http://www.voestalpine.com/group/static/sites/default/downloads/en/share/share/Annual\\_Report\\_2009-10.pdf](http://www.voestalpine.com/group/static/sites/default/downloads/en/share/share/Annual_Report_2009-10.pdf)

partecipanti alla Fondazione, i lavoratori cioè inseriti in programmi di formazione, istruzione e reintegrazione, era raddoppiato (marzo 2010, rispetto all'anno precedente). Le 356 persone interessate alla presente domanda lavoravano in precedenza presso aziende appartenenti al Gruppo Voestalpine e sono divenute membri della Fondazione tra l'1 aprile 2009 e il 31 dicembre 2009.

22. I provvedimenti destinati ai 356 lavoratori interessati iscritti alla Fondazione sono stati concordati e controllati dall'Ufficio per il mercato del lavoro ("Arbeitsmarktservice" - AMS) della Stiria e dell'Austria inferiore. Si verifica la fondatezza di ciascun provvedimento e si garantisce la conformità allo statuto della Fondazione ("Stiftungsordnung") e alla legislazione vigente. Vengono seguiti i progressi individuali di ciascun lavoratore in modo da perseguire il progetto concordato nelle fasi iniziali del programma. Ai sensi dell'articolo 18 dell'Arbeitslosenversicherungsgesetz (ALVG - Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione) e a seconda del modello individuale di orario di lavoro precedente, i lavoratori devono impegnarsi a tempo pieno.

- Consultazioni preliminari: coinvolgono tutti i 356 lavoratori licenziati dal momento in cui sono membri della Fondazione. Esse riguardano prospettive e scopi di uno sviluppo della carriera.
- Orientamento professionale: viene seguito da tutti i 356 lavoratori licenziati dal momento in cui sono membri della Fondazione. Durata limitata a 6 settimane, con possibilità di estensione fino a un massimo di 12 settimane in casi particolari. Un percorso occupazionale individuale, insieme a un piano alternativo, vengono concordati e firmati dal lavoratore, dal rappresentante della Fondazione e dal responsabile regionale dell'AMS. Ciò costituisce la base delle successive attività del lavoratore in seno alla Fondazione.
- Addestramento professionale individuale: Sono previsti corsi di riqualificazione professionale classica per 174 lavoratori nei loro precedenti campi d'attività (formazione da "capo", aggiornamenti tecnici di saldatura e d'altro tipo) nonché formazione professionale iniziale tesa a preparare cambiamenti di indirizzo professionale verso settori di tipo sociale, sanitario e dei servizi (proposti per la metà circa dei 174 lavoratori). Ai lavoratori meno qualificati può essere impartita una formazione professionale tesa a ottenere una qualifica formale (1/4 circa dei partecipanti). Non è necessario che il FEG cofinanzi una parte della formazione professionale perché essa sarà fornita gratuitamente nell'ambito del sistema scolastico austriaco. Se un programma concordato di formazione prende più tempo di quello previsto dal FEG, il finanziamento aggiuntivo sarà sostenuto dalla Fondazione<sup>8</sup>.
- Il catalogo delle misure offre anche periodi di tirocinio pratico in azienda, di durata fino a 3 mesi per azienda e corsi di formazione all'imprenditorialità per chi fosse interessato a fondare un'impresa propria. Al termine di una formazione all'imprenditorialità nell'ambito della Fondazione, è poi possibile partecipare al

---

<sup>8</sup> Ai sensi dell'articolo 18 dell'ALVG, la partecipazione di un lavoratore alla fondazione si limita a 156 settimane (3 anni) con possibile estensione a 209 settimane (4 anni) in particolari casi (persone di età superiore a 50 anni o programmi di qualificazione più lunghi).



programma di avvio di imprese dell'AMS, finanziato al di fuori del FEG. Per poter partecipare a questo programma specifico dell'AMS, occorre aver posto fine al rapporto con la Fondazione.

- Consulenza continua e ricerca attiva di un posto di lavoro: ai 356 lavoratori che stanno cercando un nuovo posto di lavoro, la Fondazione mette a disposizione la necessaria infrastruttura nonché consulenza e sostegno. Le attività vanno dalle discussioni con un “formatore personale” (*coach*), all’addestramento su come presentare una domanda di lavoro, ai gruppi di lavoro per promuovere la capacità di collegamento in rete. La fase di ricerca attiva del lavoro può iniziare subito dopo la fase di orientamento o rappresentare il coronamento del percorso individuale di formazione. La durata normale della misura è di 14 settimane, rinnovabili fino a 22 in casi particolari (partecipanti di età superiore a 50 anni o a capacità lavorativa ridotta). Offerte ragionevoli di lavoro da parte dell'AMS, presentate nella fase di ricerca attiva del lavoro, devono essere accettate dai partecipanti.
- Indennità di formazione e per la ricerca di lavoro<sup>9</sup>: tutti i 356 lavoratori hanno diritto all’indennità solo per il periodo di formazione e di partecipazione alle misure di reintegrazione promosse dalla Fondazione. L’importo di base si colloca tra 150 e 450 euro per persona e mese (14 mesi/anno) cui si aggiungono 75/40 euro (12 mesi/anno) per nuclei familiari monoreddito con o senza figli rispettivamente. Questa indennità, insieme all’indennità giornaliera, non deve superare la base per il calcolo dell’indennità di disoccupazione di un lavoratore. L’erogazione dell’indennità di disoccupazione viene interrotta durante il periodo in cui sono erogate queste indennità di formazione.
- Indennità giornaliera durante la partecipazione ad attività di formazione o di ricerca di un lavoro<sup>10</sup>. Questa indennità è versata a 353 lavoratori licenziati solo per il periodo di formazione e di partecipazione alle misure di reintegrazione promosse dalla Fondazione. Ciò permette ai lavoratori licenziati di dedicarsi seriamente e a tempo pieno alle iniziative. Le autorità ritengono che 60 persone parteciperanno a misure di formazione e di reintegrazione per 6,1 mesi, 138 persone per 15 mesi, 51 persone per 30 mesi e 104 persone per 32,2 mesi. I costi per lavoratore/mese ammontano a 1 031 euro. Questa indennità, insieme a quella di formazione e per la ricerca di lavoro, non deve superare la base per il calcolo dell’indennità di disoccupazione di un lavoratore. Le indennità di disoccupazione sono interrotte nel periodo in cui sono versate indennità giornaliere di questo tipo.
- Spese accessorie durante il periodo di formazione: sono rimborsate solo ai 174 partecipanti della Fondazione inseriti in misure di formazione al fine di coprire spese sostenute per viaggi e materiale didattico.

23. La spesa di attuazione del FEG, compresa nella domanda ai sensi dell’articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, copre attività preparatorie, informative e pubblicitarie nonché attività di gestione e di controllo della fondazione Voest-Alpine. Tutti i partner coinvolti nelle misure si impegnano a comunicare il sostegno del FEG.

---

<sup>9</sup> Ai sensi dell’articolo 18 dell’ALVG.

<sup>10</sup> Ai sensi dell’articolo 18 dell’ALVG.

I costi di gestione della Fondazione sono calcolati su base proporzionale per le persone che seguono effettivamente il programma e non supereranno 954 euro/persona.

24. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità austriache sono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità austriache stimano i costi complessivi di questi servizi a 12 266 158 euro e le spese di attuazione del FEG a 479 855 euro (pari al 3,80% dell'importo totale). Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 8 284 908 euro (pari al 65% dei costi complessivi).

Azioni	Numero previsto di lavoratori interessati	Stima dei costi per lavoratore interessato (euro)	Costi totali (FEG e cofinanziamento nazionale) (euro)
<b>Servizi personalizzati</b> (articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Consultazione preliminare (“Erstberatung”)	356	49	17 444
Orientamento professionale (“Berufsorientierung”):	356	1 022	363 832
Formazione individuale, tirocinio e formazione all’imprenditorialità (“Individuelle Qualifizierung”)	174	3 052	531 048
Consulenza continua e ricerca attiva di un posto di lavoro (“laufende Beratung und aktive Jobsuche”)	356	1 056	375 936
Indennità di formazione e per la ricerca di lavoro (“Zuschussleistung/Stipendium bei aktiver Beratung, Jobsuche oder Ausbildung”)	356	9 307	3 313 292
Indennità giornaliera durante la partecipazione ad attività di formazione o di ricerca di un lavoro – 6,1 mesi (“Schulungsarbeitslosengeld”).	60	6 308	378 480
Indennità giornaliera durante la partecipazione ad attività di formazione o di ricerca di un lavoro – 15 mesi (“Schulungsarbeitslosengeld”).	138	15 456	2 132 928
Indennità giornaliera durante la partecipazione ad attività di formazione o di ricerca di un lavoro - 30 mesi (“Schulungsarbeitslosengeld”).	51	30 886	1 575 186
Indennità giornaliera durante la partecipazione ad attività di formazione o di ricerca di un lavoro - 33,2 mesi (“Schulungsarbeitslosengeld”).	104	34 240	3 560 960
Costi accessori durante il periodo di formazione (“Ausbildungsnebenkosten”):	174	98	17 052

<b>Totale parziale dei servizi personalizzati</b>		<b>12 266 158</b>
<b>Spese di attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)</b>		
Attività preparatorie		57 500
Gestione della <i>Voest-Alpine Stahlstiftung</i> (Fondazione per il ricollocamento)		339 355
Informazione e pubblicità		18 000
Attività di controllo		65 000
<b>Totale parziale delle spese di attuazione del FEG</b>		<b>479 855</b>
<b>Stima dei costi totali</b>		<b>12 746 013</b>
<i>Contributo del FEG (65 % dei costi totali)</i>		<b>8 284 908</b>

25. L'Austria conferma che le misure di cui sopra sono complementari ad azioni finanziate dai Fondi strutturali ed è escluso un doppio finanziamento. Il programma operativo - obiettivo 2 - del FSE austriaco si concentra sui disoccupati di lungo periodo, mentre il FEG mira ad aiutare immediatamente i lavoratori dopo il loro licenziamento. Per questo, i 2 fondi non si sovrappongono.

#### **Data di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati per i lavoratori interessati**

26. L'Austria ha iniziato l'1 aprile 2009 (data in cui il primo lavoratore è entrato nella Fondazione) a erogare ai lavoratori interessati i servizi personalizzati compresi nel pacchetto coordinato di cui propone il cofinanziamento al FEG. Tale data rappresenta quindi l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa dal FEG.

#### **Procedure per la consultazione delle parti sociali**

27. Le autorità austriache hanno dichiarato che il dialogo con le parti sociali sul modo per alleviare ai lavoratori interessati gli effetti della perdita del posto di lavoro è iniziato appena le aziende hanno notificato alle autorità, ai sensi del sistema austriaco di allarme rapido, il piano dei licenziamenti.
28. Quanto al ruolo della Voest-Alpine-Stahlstiftung, l'accordo di principio con le parti sociali era stato raggiunto alla fine degli anni '80, quando fu istituita la Fondazione. Fino ad agosto 2009, le parti sociali che seguono hanno dato il loro assenso a questa specifica domanda FEG: l'Associazione dell'industria metalmeccanica (*Fachverband der maschinen- und metallverarbeitenden Industrie der Wirtschaftskammer Österreich*), l'Associazione delle industrie estrattive e metallurgiche (*Fachverband der Bergwerke und eisenerzeugenden Industrie der Wirtschaftskammer Österreich*), entrambe articolazioni della Camera di commercio e

industria austriaca, il sindacato del settore metalmeccanico-tessile-alimentare (*Gewerkschaft Metall-Textil-Nahrung*) e il sindacato degli impiegati privati, dei tipografi, della stampa e della carta (*Gewerkschaft der Privatangestellten, Druck, Journalismus, Papier*), entrambi sotto l'egida della Federazione austriaca dei sindacati (*Österreichische Gewerkschaftsbund /ÖGB*).

29. L'Austria ha inoltre dichiarato che la collaborazione tra le parti sociali si fonda su un accordo volontario di natura prevalentemente informale e non disciplinato da leggi<sup>11</sup>. Solo quando le imprese decidono di partecipare a specifiche misure di politica del lavoro sono soggette alle norme vigenti dell'Ufficio per il mercato del lavoro (AMS). I licenziamenti interessati dalla presente domanda si basano su accordi intervenuti nelle aziende a livello di commissione interna ("*Betriebsvereinbarungen*") e non su accordi collettivi negoziati per l'intero settore metallurgico.

### **Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi**

30. Riguardo ai i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda, e nella documentazione complementare allegata, le autorità austriache:
- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese a norma della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
  - hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non vanno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
  - hanno dichiarato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

### **Sistemi di gestione e di controllo**

31. L'Austria ha notificato alla Commissione che *Voest-Alpine-Stahlstiftung* si accollerà il 35% del cofinanziamento nazionale. La Fondazione a sua volta è finanziata da contributi di solidarietà versati da lavoratori e datori di lavoro delle imprese che ne fanno parte. Tali contributi variano e sono regolarmente rivisti dalle parti sociali.
32. L'Austria ha confermato che il contributo finanziario sarà gestito dallo stesso ente che gestisce il FES: l'unità VI/INT/9 del Ministero federale per il lavoro, gli affari sociali e la protezione dei consumatori (*Bundesministerium für Arbeit, Soziales und Konsumentenschutz - BMASK*) fungerà da autorità gestionale e ufficio pagamenti. L'autorità di controllo finanziario per il FEG è diversa da quella del FES: questa funzione per il FEG sarà assunta dall'unità VI/S/5a in seno al BMASK. Il pacchetto coordinato di misure personalizzate viene messo in atto dalla *Voest-Alpine-Stahlstiftung* e controllato dall'Ufficio per il mercato del lavoro (AMS). Il BMASK è inoltre coadiuvato da un servizio di assistenza tecnica che funge anche da controllo di prima istanza. Tutte le disposizioni e gli obblighi di portata maggiore sono descritti in accordi scritti.

---

<sup>11</sup> V. il sito web della Federazione dei sindacati austriaci (*ÖGB*):  
[http://www.sozialpartner.at/sozialpartner/Sozialpartnerschaft\\_mission\\_en.pdf](http://www.sozialpartner.at/sozialpartner/Sozialpartnerschaft_mission_en.pdf)

## **Finanziamento**

33. Sulla base della domanda dell'Austria, la proposta di contributo del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati ammonta a 8 284 908 euro, pari al 65% del costo complessivo. Lo stanziamento proposto dalla Commissione nell'ambito del fondo si basa sulle informazioni fornite dall'Austria.
34. Dato l'importo massimo di un contributo del FEG, di cui all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché il margine previsto per riassegnare stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra, da assegnare a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario.
35. L'importo proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale destinato al FEG per stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
36. Con la presente proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura semplificata di consultazione a tre, di cui al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, al fine di ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo richiesto. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che pervenga a un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, a informare delle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, sarà indetta una riunione ufficiale di dialogo a tre.
37. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2011 gli specifici stanziamenti di impegno, ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

## **Fonte degli stanziamenti di pagamento**

38. Sulla linea di bilancio 04.0501 è disponibile l'importo di 16 808 313 euro dopo che i due rami dell'autorità di bilancio hanno adottato 2 decisioni per un importo totale di 777 390 euro e tenuto conto di 3 casi che l'autorità di bilancio sta attualmente discutendo per un importo totale di 30 023 247 euro. L'importo disponibile sarà impiegato per coprire l'importo di 8 284 908 euro, necessario per la presente domanda.

Proposta di

## DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2010/007 AT/ Steiermark e Niederösterreich - Austria)**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>12</sup>, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>13</sup>, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione<sup>14</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato e a partire dall'1 maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di euro.
- (4) In data 9 marzo 2010, l'Austria ha presentato domanda di mobilitazione del FEG in relazione a licenziamenti in 54 imprese operanti nella divisione 24 NACE Rev. 2 ("Attività metallurgiche") nelle regioni NUTS II contigue della Stiria (Steiermark, AT22) e dell'Austria inferiore (Niederösterreich, AT12) in Austria, e ha fornito informazioni aggiuntive fino a tutto il 27 gennaio 2011. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del

---

<sup>12</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>13</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

<sup>14</sup> GU C [...], [...], pag. [...].

regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone pertanto di mobilitare un importo pari a 8 284 908 EUR.

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dall'Austria,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2011, una somma pari a 8 284 908 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento è mobilitata nell'ambito del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

*Articolo 2*

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a [Bruxelles/Strasburgo],

*Per il Parlamento europeo*  
*Il Presidente*

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*